

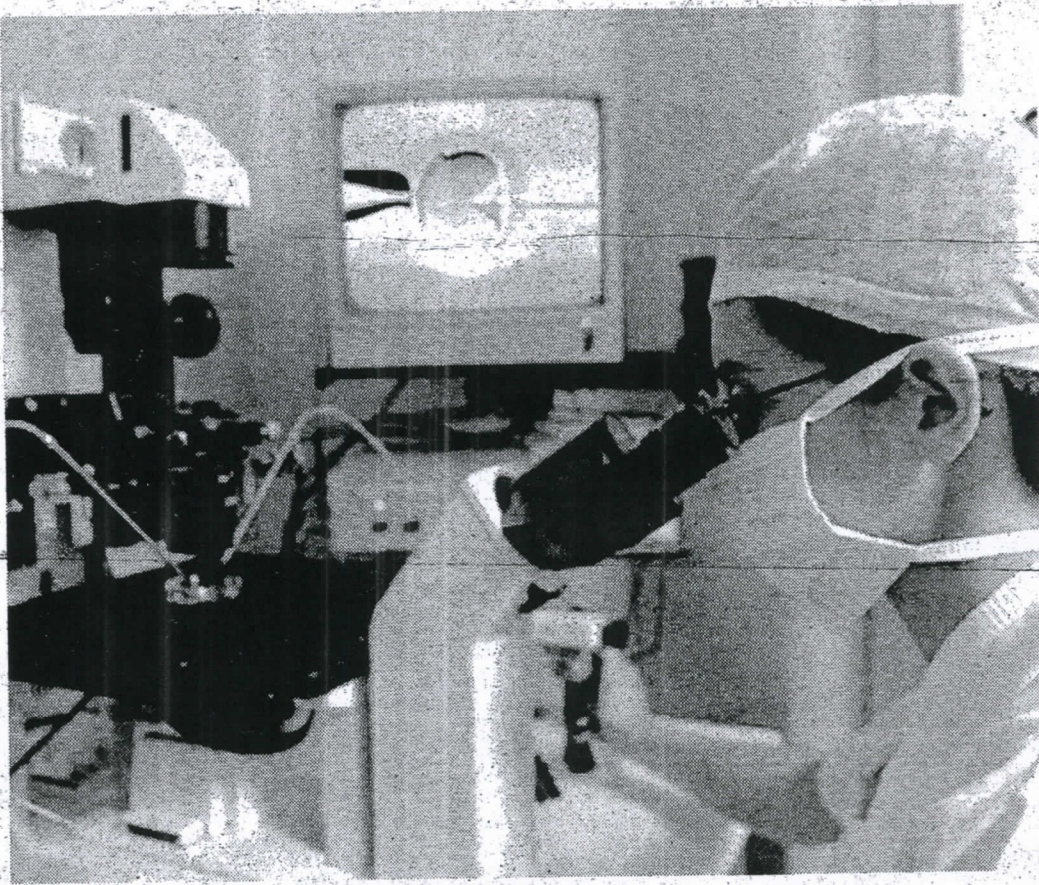
**FINANZIARIA.** Si è mossa l'associazione talassemici del capoluogo. Intervento dei sindacati

# Contagiati dal sangue infetto Per i tagli in 300 protestano

**Lo Spi-Cgil chiede la convocazione di un tavolo congiunto con Cisl e Uil di categoria per fare fronte comune contro la manovra economica.**

**Annamaria Martorana**

●●● Dalla Finanziaria nazionale, brutte notizie anche per i circa 300 talassemici agrigentini che hanno contratto gravissime malattie, come l'Aids e l'epatite virale, a seguito di contagio con sangue infetto. Con la nuova manovra fiscale infatti, spetterà loro, un terzo in meno della pensione ottenuta dopo anni di battaglie legali. Lo spiegano in un comunicato congiunto, i legali di migliaia di pazienti su tutto il territorio nazionale, in causa con il Ministero della salute, tra cui l'avvocato Sabrina Cestari del Foro di Agrigento che rappresenta l'Associazione Talassemici di Agrigento. «L'articolo 11 commi 13 e 14 del DL 78\2010 - spiega l'avvocato Cestari - nega la rivalutazione degli indennizzi con decorrenza retroattiva, congelando gli importi al 1992. Un salto indietro di 18 anni, quando le cifre erano ancora in lire, che comporta una perdita del valore della pensione delle vittime da sangue infetto di oltre un terzo. È un provvedimento ingiusto e discriminatorio che va a colpire una categoria di invalidi, gravemente ammalati e bisognosi di cure». La manovra del governo Berlusconi, va inoltre ad incidere sui procedimenti giudiziari in corso, fornendo un'interpretazione autoritativa della normativa passata, in contrasto con moltissime sentenze dei Tribunali di più parti d'Italia e di fatto condizionando i giudizi pendenti. «Piuttosto - conclude l'avvocato Cestari - sarebbe assai più efficiente per il risanamento delle finanze dello Stato, prevedere il collegamento telematico tra gli uffici erogatori degli indennizzi e pensioni di invalidità e gli uffici dello stato civile, in modo da aggiornare in tempo reale l'elenco degli invalidi deceduti». E sulla scure fiscale che il governo sta fa-



**Ci sarà una diminuzione nell'erogazione della pensione**

cendo calare sui cittadini, interviene anche lo Spi, il sindacato pensionati della cgil agrigentina che contesta alcune dichiarazioni del sindaco Zambuto. «Se con questa finanziaria arriveranno ad Agrigento 2,4 milioni di euro in meno, quando è stato appena salvato dal dissesto finanziario - spiegano Piero Mangione e Vincenzo Baldanza - è evidente che sarà un obbligo ridurre ulteriormente le spese, cioè i servizi, oppure aumentare le entrate con nuove tasse locali, ovvero agendo sui due fronti. Il 9,2 per cento di trasferimenti in meno al comune di Agrigento equivale ad una mazzetta impossibile da ammortizzare perché la manovra non è tutta qui, dal momento che riduce i trasferimenti anche alle Province ed alle Regioni, in un contesto nel quale la Banca d'Italia posiziona l'economia siciliana nella stessa condizione in cui si trovava dopo la seconda guerra mondiale". («AMM»)